

L' AGROBUSINESS ATTACCA IL SENEGAL

“E’ sempre difficile quando vengono a dirti di lasciare il posto dove vivi” racconta Aliou Sow, capo del villaggio Kadundi, situato a circa un kilometro dall’attuale perimetro del *campo*, così come viene chiamato dai locali il faraonico quanto controverso progetto *Senhuile*. 20 000 ettari destinati all’agricoltura di biocarburanti nella riserva di Ndiaël, in Senegal, una zona umida classificata d’importanza internazionale e protetta dalla convenzione di Ramsar.

Sostenuto dal Governo Senegalese e controllata per il 51 per cento dall’italiana Tampieri Financial Group, l’investimento ha trovato l’opposizione della popolazione autoctona, i pastori Peul, che da secoli occupano e preservano il fragile equilibrio di queste terre aride, dove l’acqua è un bene prezioso e la natura fonte di sostentamento per circa 9 000 persone.

Disseminati in una quarantina di villaggi, i Peul della riserva d Ndiaël vivono principalmente di allevamento estensivo. Lo stanziamento del campo agricolo *Senhuile*, la cui estensione è equivalente all’intera regione Veneto, li sta privando della terra per il pascolo, dell’accesso ai punti d’acqua dolce e della legna da ardere, obbligandoli *de facto* ad un’ evacuazione forzata.

Mentre nel 2008 il Senegal attraversava una grave crisi alimentare, gli ettari di terreno accaparrati dalla multinazionali dell’agribusiness non hanno cessato di crescere, passando dai 168 000 nel 2008 a più di 844 000 oggi. Si tratta di uno degli effetti perversi della direttiva Europea che fissa un obiettivo obbligatorio minimo del 10% per i biocarburanti entro il 2020. “Tutti gli Stati si sono precipitati sui biocarburanti, che non solo non contribuiscono alla riduzione dei gas a effetto serra, ma si rivelano come il principale motore mondiale dell’accaparramento delle terre a profitto delle firme dell’UE” denuncia l’associazione Grain.

CONTATTI: GIADA CONNESTARI

Mob. 0039 328 83 42 026

•

E-mail. giada.connestari@gmail.com

•

Web. www.giadaconnestari.com



Il più giovane dei pastori del villaggio di Djialbanabe 2. Ogni giorno percorre una decina di chilometri per il pascolo delle mucche, unica vera fonte di ricchezza dei Peul di Ndiaël.



Il villaggio Kadundi dista solo un kilometro dall'attuale perimetro del campo Senhuile, allorché tutto intorno il terreno è stato disboscato.

Ben presto i pastori non troveranno più pascolo per le loro mandrie, e la sussistenza del villaggio sarà in grave pericolo.



Rouchiatou con le figlie, riposa durante le ore più calde del giorno, nella sua abitazione nel villaggio di Djalbanabe 2.

Le abitazioni tradizionali dei Peul di Ndiaël sono capanne costruite con legno , canne e argilla.



I capi-villaggio Peul assistono ad una visita ufficiale del presidente Macky nei pressi della riserva di Ndiaël, sperando così di fare pressione contro il progetto Senhuile.



I lavori di disboscamento e livellamento del terreno preliminari alla coltivazione su larga scala del progetto Senhuile stanno modificando il paesaggio della riserva di Ndiaël, con un drammatico impatto sulla biodiversità e sull'ecosistema locale.



Un cartello ricorda un progetto di miglioramento della produttività agricola e delle risorse idriche promosso dalla cooperazione tra il governo Senegale e Coreano, del quale non resta oggi che un capannone abbandonato, nei pressi di Richard Toll.



L'acqua è una risorsa preziosa nella riserva di Ndiaël.

Gli stagni si riempiono durante la stagione delle piogge. Mano a mano che la stagione secca avanza, le donne devono allontanarsi sempre più per raggiungere il punto d'acqua dolce più prossimo al villaggio.



Lavori di canalizzazione, disboscamento, livellamento e coltivazione del terreno nella riserva di Ndiaël, per la realizzazione del progetto Senhuile.



Una tempesta di sabbia nei pressi di Richard Toll, a nord della Riserva di Ndiaël.

Il processo di desertificazione che interessa la zona di confine con la Mauritania rischia di essere accelerato da politiche agricole poco lungimiranti.



I braccianti dell'azienda Senhuile-Sénhetanole vengono ad accogliere il presidente Macky all'occasione di una visita ufficiale nei pressi della riserva di Ndiaël. Il conflitto sulle terre rischia far scoppiare una "guerra tra i poveri".



Interno di un'abitazione Peul nel villaggio di Djalbanabe 2.

Tradizionalmente nomadi, i pastori Peul sono diventati sedentari e i loro villaggi dimore permanenti.



Kadel si é recata allo stagno d'acqua dolce più prossimo al villaggio, a circa 5km di distanza, per fare il bucato.

Le donne partono nelle prime ore del mattino oppure nel tardo pomeriggio, quando il sole è meno battente.



Gorky, uno dei capi-villaggio della riserva di Ndiaël, arriva a Djalbana 2 per consultarsi con gli altri anziani sulle problematiche legate al caso Senhuile.



Kredigialla con la bambina di circa un anno, nella sua casa nel villaggio di Djialbanabie 2.



Costruzione di un canale nella riserva di Ndiaël, ad opera dell'azienda Senhuile-Sénhetanole.



Un pastore ha appena raggiunto il lago di Guiers, a circa 10km dal suo villaggio, per l'abbeveraggio delle mandrie.

Il lago di Guiers è la più importante riserva di acqua dolce per gli abitanti di Ndiaël e la principale fonte di acqua fresca della capitale Dakar.



Il campo agricolo Senhuile-Sénhetanole guadagna terreno sulla riserva di Ndiaël.

Il disboscamento potrebbe accelerare il fenomeno della desertificazione e sulla perdita di biodiversità della riserva naturale.



Ogni giorno le donne percorrono una decina di chilometri per rifornirsi di acqua dolce.

L'acqua, trasportata nei villaggi con barili da 10l, è utilizzata per dissetarsi, cucinare e per l'igiene.



Un albero di Baobab, simbolo del Senegal, in una zona incontaminata della riserva di Ndiaël.



Riserva di Ndiaël, nei
pressi del villaggio di
Djialbanabe 2.



Gibri, uno dei capi-villaggio, appare preoccupato per il futuro dei Peul di Ndiaël.

Se il progetto Senhuile non viene bloccato, saranno obbligati a lasciare le loro case.



Un pastore Peul cerca di spegnere il fuoco divampato nella riserva di Ndiaël.